

I
CADUTI DELLA
PRIMA
GUERRA MONDIALE
DEL
1915 - 1918



Lapide con l'elenco dei caduti che si trova affissa sul muro del Convento



Il carretto adibito per il recupero dei militi periti nella Grande Guerra allestito cura del reparto Ufficio Onoranze salme dei Caduti in Guerra (C.O.S.C.G.)

Oggi quattro novembre ricorre l'importante data del secolare anniversario della memorabile, leggendaria, strabiliante, schiacciante e sbalorditiva

vittoria

della prima guerra mondiale con la definitiva disfatta dell'esercito austro-ungarico e in occasione di questa giornata è doveroso ricordare chi sono stati gli artefici di questa straordinaria impresa. E chi scrive, a questi artefici, a questi baldi ragazzi che non hanno fatto più ritorno a casa, ha voluto, per riconoscenza, dedicare un volume (non ancora dato alle stampe) così come lo è stato dedicato ai loro compagni di sventura di altre città ed anche di tantissimi piccoli paesi della nostra nazione, da scrittori delle rispettive località, corredate di succinte biografie e per alcuni anche l'immagine scattata dal fotografo del reggimento, in quanto era obbligatorio per tutti gli appartenenti alle forze armate essere censiti con foto. Oggi, pertanto, sono orgoglioso di aver portato finalmente a termine, a distanza di un secolo, questo volume con l'elenco esatto e veritiero dei caduti di questo paese, non solo per ricordare ma per far meglio conoscere quei bravi ragazzi che hanno immolato la loro vita per il bene della nostra cara patria. Dico veritiero in quanto la lapide riporta alcuni nominativi di caduti che, per me cosa inverosimile, o non sono di San Nicandro, o sono dei paesi limitrofi, o sono addirittura sconosciuti, mentre altri ancora sono del tutto mancanti nella lapide. Quindi oggi sono in grado di pubblicare l'elenco definitivo dei caduti di San Nicandro grazie alla fattiva collaborazione e al fattivo contributo ricevuto dalla signora Mirna Nardi, funzionario bibliotecaria dell'archivio e laboratorio fotografico del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo di Roma, alla quale va il mio sentito ringraziamento per avermi fornito le preziose notizie senza le quali mi sarebbe stato difficile stendere l'elenco dei caduti dopo il tanto tempo trascorso dalla fine del conflitto.

Quindi sempre la suddetta signora ha tenuto a precisarmi che le anomalie che si riscontrano negli elenchi che riportano i tanti mausolei, compreso anche quello di San Nicandro, sparsi in tutti i paesi della nostra Italia sono dovute al comprensibile momento caotico in cui era venuta a trovarsi l'intera nazione nell'immediato dopoguerra, siamo nel 1920, quindi era facile in quel periodo, da parte dei responsabili a fare la selezione, inserire i nomi di centinaia di migliaia di caduti di un determinato paese in elenchi di altri paesi.

E dalla preziosa collaborazione della gentilissima signora Nardi è scaturito che nella lapide affissa sul muro del Convento di San Nicandro Garganico sono stati inclusi i seguenti 13 nomi di caduti da eliminare perché di altri paesi:

- 1 Accadia Giuseppe
- 2 Augello Pasquale di Emanuele
- 3 Bonsante Biagio
- 4 D'Angelo Giuseppe

- 5 Daniele Luigi
- 6 Del Mastro Luigi di Liberantonio
- 7 Iannone Michele
- 8 Manduzio Michele
- 9 Nardella Matteo
- 10 Nardella Michele
- 11 Petracca Paolo
- 12 Sassano Berardino
- 13 Trombetta Antonio

mentre i sottoelencati 18 caduti andrebbero inseriti, ex novo, nella lapide che probabilmente sono stati incisi erroneamente sui mausolei di altri paesi:

- 1 Carbonelli Matteo*
- 2 Centulio Giuseppe*
- 3 Ciavarrella Antonio*
- 4 Ciavarrella Bartolomeo*
- 5 Coco Nazario*
- 6 Curatolo Matteo*
- 7 D'amato Nicandro Antonio*
- 8 Egidio Vincenzo*
- 9 Fatone Leonardo*
- 10 Giagnorio Matteo*
- 11 Iannone Giovanni*
- 12 Iannone Nicola*
- 13 Inglese Michele*
- 14 Manzo Domenico*
- 15 Pacilli Vincenzo*
- 16 Pertosa Pietro*
- 17 Ramone Simone*
- 18 Vocino Vincenzo*



Termino questa mia breve dissertazione, dicendo che mi duole il cuore dover constatare che il problema di questi caduti che fanno parte della storia del paese e il cui sacrificio ha suscitato sempre nelle persone di ogni dove senso di riconoscenza, oggi il loro ricordo, non essendo più di attualità, viene disatteso, o quantomeno tenuto in poca considerazione perché si tratta di un avvenimento vetusto che non fa più notizia e che col passar del tempo tende ad essere dimenticato.

E questo lo dico perché a questi eroici caduti oggi viene dedicata, una volta all'anno, il 4 di novembre, una striminzita cerimonia che dura una ventina di minuti. E quel che è peggio è che questa giornata viene ricordata non già come giorno anniversario della ricorrenza della VITTORIA ITALIANA della prima guerra mondiale, come lo è sempre stato dai tempi in cui è stata istituita, ma viene impropriamente ricordata come giornata delle Forze Armate.



Interessante bella foto ricevuta da Don Vincenzino Palmieri con la seguente dedica:
“Corteo per la commemorazione dei caduti nella prima guerra mondiale del 1915/18 con in testa una scolarecchia accompagnata dal maestro che si trova di fianco e subito dopo seguono i giovinetti di Raffaele Zaccagnino con a fianco il futuro Arciprete don Vincenzo Pienabarca, seguiti da una formazione di militari e dalle autorità civili”.

ANCONA, 4 novembre 2018

Emanuele Petrucci